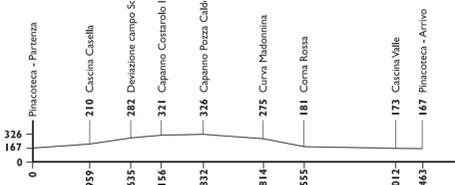


I - SENTIERO DELLA RASA



Tempo di percorrenza ore 2.30

Tempo di percorrenza con osservazioni ore 3.15

Lunghezza 6.463 m

Dislivello 159 m

Quota massima raggiunta 326 m

Partendo dalla Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva Aldo Cibaldi si scende via Disciplina per una ventina di metri verso l'incrocio e si sale a destra per la strada a ciottoli, superando a sinistra il *sentaröl* (sentierino) che porta al Cimitero. Dopo l'acquedotto il percorso continua fra due alti muri fino ad arrivare all'incrocio con via San Francesco. Attraversata la strada si prosegue diritto sulla strada vicinale della Rasa contrassegnata al suo inizio dalla targa di marmo con la scritta: PETUNT ET ACCIPIUNT - MCCCC (Chiedono e ricevono - 1700) con evidente riferimento alla tradizionale accoglienza della Comunità Francescana del vicino Convento che continua tuttora.

Dopo pochi passi si incontra a sinistra una nicchia con un dipinto che rappresenta l'arcangelo Gabriele. A destra si apre la conca del Serraglio, a sinistra si scorgono coltivazioni a vite e il sentiero numero tre che arriva al Convento e scende al Santuario della Madonna di Valverde. Poco più avanti si incontra il portone

La Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva



della Cascina Casella. Si oltrepassa il sentiero numero tre che a sinistra scende al laghetto del Santuario della Madonna di Valverde e, a destra, sale al rifugio Aldo Vitali.

Si incontra poi una deviazione a destra che sale in prossimità del Campo Scout *Il Nuovo Germoglio*. La zona è chiamata Bruciati, forse a memoria di un incendio. Proseguendo, il sentiero si fa più ripido e accidentato e, facendo attenzione, si nota inciso su una roccetta in basso a sinistra, vicino a quelle su cui si cammina, un viso barbuto: è il *mostasù* (faccione) o *deali* (diavoletto). Continuando a salire ci si imbatte a sinistra in un ex capanno da caccia chiamato *dò ruèr* (due querce).

Una notizia per i curiosi delle grotte: quando si incontra una roccetta lunga posta di traverso al sentiero contrassegnata in giallo-rosso, uscendo dal sentiero a sinistra e scendendo per una ventina di metri si trova il *Büs della Pajana* (buco della poiana). Si raccomanda attenzione poiché il buco, profondo dieci metri, si apre all'improvviso.

Il sentiero prosegue e dopo pochi metri si attraversa una valletta poco profonda: da qui il territorio a sinistra appartiene al comune di Botticino. Sulla sinistra si apre il panorama della Valverde con l'abitato di Botticino, oltre la valle si vede il monte Maddalena.

Si passa vicino a una piccola cava a destra del sentiero chiamata *Medol de Caldera* (cava di Caldera) e poi in un castagneto vicino al capanno da caccia *Le Castignine* (i giovani castagni). Il sentiero descrive una curva in località *Pozza Caldera*, procediamo verso destra e poi subito a sinistra, tenendo sulla destra la cava abbandonata.

Ignorando le diramazioni percorriamo sempre il sentiero di destra incontrando più avanti alcune cave dismesse, si sale su un breve dosso per continuare in discesa. Più avanti il sentiero si biforca all'altezza di una grossa rovere, proseguiamo tenendo sempre la traccia di destra, più alta e un pò meno marcata. Il sentiero ora roccioso giunge ad un'altra cava abbandonata dove si incontra, in curva, il *Sentiero della lepre* che attraversiamo proseguendo in discesa.

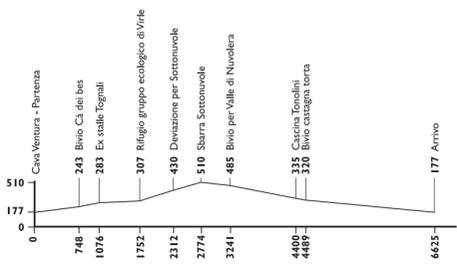
Proseguendo si raggiunge la strada asfaltata che seguiamo in discesa passando davanti alla cava dismessa *Corna Rossa* di proprietà comunale, recentemente messa in sicurezza per essere utilizzata come palestra di roccia dalla Società Ugolini.

Oltrepassato il frantoio abbandonato si gira a destra per via Cesare Battisti, proseguendo fino al cancello della ex cava Burgazzi, giriamo a sinistra e poi, rasentando il poggio San Martino, a destra per la strada della Sessa. Dove la strada asfaltata diventa sterrata - davanti a una proprietà privata - si curva a destra fra due siepi, passato l'allevamento Liberini di cavalli di razza Avelignese si prosegue fino ad incrociare la rampa di via degli Alpini, vicino alla cascina Valle, in lontananza si nota la torretta con la rondiniera sormontata dalla piccioniaia. In basso a destra del portone di ingresso della cascina, si può notare una lapide con croce semiseppola dalle successive stratificazioni del manto stradale, data-

ta 18 ottobre 1752, commemora la disgrazia occorsa ad un certo Paolo Guarisco morto sotto un carro.

Attraversata la strada, si passa per l'abitato del *Serraglio* e si ritorna al punto di partenza presso la Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva in via Disciplina.

2 - SENTIERO DELLA VALLE DI VIRLE



Tempo di percorrenza ore 2.45

Tempo di percorrenza con osservazioni ore 3.50

Lunghezza 6.625 m

Dislivello 333 m

Quota massima raggiunta 510 m

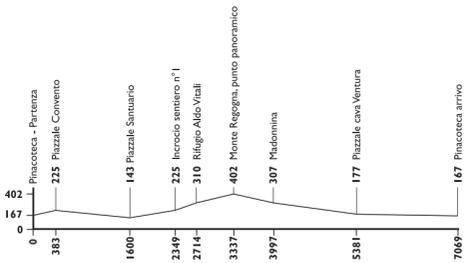
Si parte dallo slargo antistante la cava Ventura, all'imbocco della valle di Virle. Si sale lungo la strada asfaltata passando davanti alla cava dismessa *Corna Rossa* ora messa in sicurezza per essere utilizzata come palestra di roccia. Più avanti, a destra un sentiero in pochi metri porta ad una piccola cava abbandonata dal significativo soprannome *Cà dei bes* (casa dei serpenti).

Imbocchiamo il sentiero e pieghiamo verso sinistra. Continuando in direzione nord si arriva ai ruderi delle stalle Tognali, costruite a metà del secolo scorso con pietra locale e malta. Ora sono invasi dalla vegetazione, ma si possono riconoscere i vani degli ingressi, delle finestre e delle travature del tetto.

Proseguiamo tenendo il sentiero basso qui si entra nella *ribinera*, poco più avanti si scorgono alcuni tavoli di cemento. Dopo essere passati vicino alla strada si incontra una stradina che si segue in salita fino al Rifugio del Gruppo Ecologico di Virle, attrezzato con tavoli da pic-nic e



3 - SENTIERO DELLA STORIA



Tempo di percorrenza ore 2.40

Tempo di percorrenza con osservazioni ore 3.50

Lunghezza 7.069 m

Dislivello 235 m

Quota massima raggiunta 402 m

Si parte dalla Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva in via Disciplina. Passati sotto la volta dell'ingresso si gira subito a sinistra per una strada ciottolata che immette in via San Francesco. La seguiamo in salita, incrociando il *sentiero numero 1*, fino al Convento Francescano che si raggiunge costeggiando il muro di recinzione del Parco di Bacco.

Sull'angolo del Convento si nota una croce in pietra e sul muro una cappelletta con i dipinti di San Francesco e la Madonna con la scritta ANNO MDC (anno 1600). La strada termina sul piazzale antistante il convento ombreggiato da ipocastani.

Subito a destra, sotto una volta è l'ingresso del convento con la scritta DEUS MEUS ET OMNIA. A destra dell'ingresso una croce in legno dedicata a Padre Agostino Gemelli, a sinistra il portale della chiesa.

In fondo al piazzale ha inizio una strada sterrata. La percorriamo fino ad un cancello metallico a fianco del quale si scende per un sentiero inizialmente stretto bordato da siepi. Proseguendo, il sentiero diventa una sterrata che sbocca sulla strada asfaltata davanti alla ex Colonia Elioterapica. Si gira a sinistra fino al sagrato del Santuario della Madonna di Valverde, al centro del quale è posta una fontana con una vasca d'acqua circolare. A fianco del Santuario, contrassegnato da due pilastri sormontati da angeli e fiancheggiati da fontane, parte un viale ombreggiato da tigli che porta alla Cappella dedicata alla Madonna di Valverde e al laghetto retrostante.

Lo percorriamo fino alla scalinata e, al cancello, ci riportiamo sulla strada asfaltata che seguiamo verso sinistra per una ventina di metri. Poco

Proseguiamo fino all'intersezione, sulla destra, con il *sentiero della lepre* che si segue in discesa verso la valle di Virle.

Colpisce l'occhio, dall'altra parte della valle, il biancore della cava di pietrisco della ditta Ventura e, più in alto, il profilo del monte Predelle modificato dalla cava Italcementi.

A metà sentiero sono evidenti i segni lasciati nelle pietre dalle ruote coperte di metallo dei carri frenati che, tirati dai buoi, in passato portavano a valle le pietre con cui sono costruite le vecchie case del centro storico di Virle e Rezzato.

Verso la fine del sentiero sulla sinistra su una parete di roccia è murata una Madonna scolpita con due date: 1888 e 1988. La seconda indica l'anno in cui è stata collocata la scultura, la prima si riferisce alla tradizione di un miracolo legato ad un incidente verificatosi durante il trasporto a valle con i carri frenati e felicemente risolto.

Il sentiero curva verso destra e incontra nuovamente il numero 1. Lo attraversiamo in discesa girando, dopo circa venti metri, a sinistra in prossimità di un bivio. Proseguiamo fino a raggiungere la strada asfaltata che scende fino ad incontrare la cava dismessa *Corna Rossa*, recentemente attrezzata a palestra di roccia. Continuamo fino alla confluenza con via Cesare Battisti che seguiamo verso destra fino al cancello della ex cava Burgazzi. Da qui il percorso è identico a quello dell'itinerario *numero 1*. Girando a sinistra fin sotto il poggio San Martino si percorre la strada della Sessa fino al cartello di proprietà privata della cascina Piccinelli. Si piega a destra, continuando fino alla Cascina Valle. Attraversata via degli Alpini si entra nell'abitato del *Serraglio* per concludere il percorso al punto di partenza, presso la Pinacoteca di via Disciplina.

Il convento di San Pietro in colle



dopo la cascina Rumi, presso una recinzione, prendiamo a destra un sentiero che sale nella *boschetta dei Rumi*. Il sentiero sale ripido in un castagneto.

Potrebbe essere interessante una veloce visita poco più avanti a sinistra, prima del Centro Olimpica Tennis, alla sorgente detta *el biù*, utilizzata in passato come punto di sosta dove dissetarsi con la fresca acqua sorgiva.

La salita, dapprima ripida, diventa più dolce ed interseca il *sentiero numero 1 della Rasa* in prossimità della cascina Casella, lo attraversiamo salendo ancora e ad una ramificazione, teniamo la sinistra. Quando si incontra la strada asfaltata (via degli Alpini) la seguiamo per pochi metri per imboccare, a destra, un sentiero che porta al rifugio degli Alpini dedicato a Aldo Vitali. Il luogo, ottimamente attrezzato, invita a una sosta. Quando è aperto è possibile usufruire del bar e, prenotando, gustare il rinomato spiedo degli Alpini. A sinistra del rifugio una fontanel-la garantisce sempre un punto per dissetarsi. A destra c'è la Chiesetta, aperta però solo la domenica.

Poco prima della sbarra che delimita il piazzale si prende a destra un sentiero che sale diagonalmente e poi, subito a sinistra, per il bosco della Regogna. Poco dopo si raggiunge un punto panoramico del monte Regogna. A questo punto è interessante compiere una piccola deviazione per osservare la struttura geologica della vicina cava di Corso.

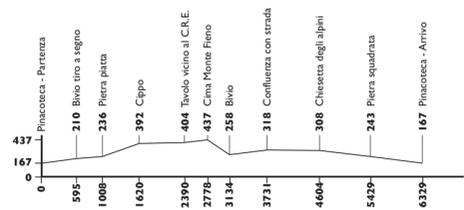
Dal punto panoramico la vista spazia sul sottostante poggio San Martino, gli abitati di Rezzato e Virle, la pianura con i paesi limitrofi e, nelle giornate limpide, addirittura gli Appennini. Pare che il monte Regogna sia il nilevo delle Prealpi ubicato più a sud.



La scalinata che da vicolo Ghiacciaia porta al tempietto dedicato a Becco



4 - SENTIERO DEI FIORI



Tempo di percorrenza ore 2.50

Tempo di percorrenza con osservazioni ore 3.30

Lunghezza 6.329 m

Dislivello 270 m

Quota massima raggiunta 437 m

Il percorso parte dalla Pinacoteca Internazionale dell'Età Evolutiva in via Disciplina. Si sale per via 12 marzo 1299, data di nascita del Comune di Rezzato, e alla biforcazione si gira a sinistra per via degli Alpini una strada ripida che costeggia la cascina Valle. La si segue fino al Tiro, ora struttura semidiroccata, un tempo sede della Società Nazionale del Tiro a Segno e successivamente adibita ad abitazione. Qui si gira a destra per una stradina sterrata che si sale fino ad un bivio. Tenendo la destra, attraversato un deposito di le-

Pungitopo



Ophrys insettifero



gname dopo una curva, il sentiero si restringe e più avanti prosegue fra due scarpate, sono i resti di vecchie cave ormai recuperate dalla vegetazione.

Più avanti si raggiunge il *Bosco dell'Impero*. In una radura davanti a una roccia piatta si dipartono due sentieri: teniamo quello di destra.

Ci immettiamo poi in un sentiero perpendicolare che piega a sinistra e poco oltre a destra facendosi abbastanza ripido. Incrociamo il sentiero numero 3 e ci dirigiamo verso un grosso cippo di pietra, probabilmente un segno di confine fra il Comune di Rezzato e l'allora Comune di Virle. Semincancellata si intravede una data che pare 1787, forse quella della deposizione del cippo. Saliamo per un sentiero che presto piega fino alla croce di ferro alla sommità del monte Regogna, a 412 metri di quota. Con una piccola deviazione si può raggiungere la cava di corso che presenta interessanti strutture geologiche.

Lasciando la croce sulla destra si prosegue verso sinistra. Si devia ancora a sinistra e dopo pochi metri si raggiunge una pozza d'acqua resa permanente da un telo impermeabile.

Torniamo sul sentiero che ne interseca uno più largo: si continua fino a una ripida discesa agevolata da un corrimano di legno.

Ci immettiamo su un largo sentiero che seguiamo verso sinistra. Davanti a noi si apre la valle di Virle. Più avanti si vede il campo di calcio del Centro Ricreativo Estivo, fiancheggiato da una scarpata di pietra di Corso. Si passa a destra del Centro Ricreativo Estivo fino a raggiungere un tavolo da pic-nic. Si prosegue fra roccette affioranti fino ad un punto dedicato all'amico Angelo. Oltre la valle lo sguardo spazia sul monte Predelle segnato dalle cave Ventura e Italcementi e, più in alto a sinistra, sulla bella cascina *Sottonuole*. Si incontra un'altro tavolo da picnic e poi un'altro ancora. Siamo arrivati sulla sommità del monte Fieno, chiamata anche *cochèt* (cocuzzolo), a quota 437 metri. Lo sguardo spazia su Gazzolo nel Comune di Botticino; più in alto vediamo Molvina, frazione di Nuvolera, dietro il monte Paina e oltre i monti Dragone e Dragoncello spicca il cono del monte Orsino con il Monastero di San Bartolomeo sulla cima e ai piedi l'abitato di Serle. Tutto attorno è costellato da grandi cave di blocchi d'opera. Si inizia la discesa e il sentiero si ramifica: noi teniamo la sinistra. Dopo poco ci immettiamo in un sentiero più largo e giriamo ancora a sinistra.

Erica arborea



25080 Virle Treponti - Tel. 030/2594360
Via Napoleonica, 7
SOCIETÀ COOPERATIVA
COOP. SERVICE
cooperativa
SERVICE

Si ringraziano:

Assessorato Ecologia
Piazza Vantini, 21
Comune di Rezzato



Comune di Rezzato

Assessorato Ecologia

Rezzato..
naturalmente

Quattro itinerari
naturalistici e storici
per scoprire
le nostre colline

CARTA DEI SENTIERI

- 1 IL SENTIERO DELLA RASA
- 2 LA VALLE DI VIRLE
- 3 IL SENTIERO DELLA STORIA
- 4 IL SENTIERO DEI FIORI

Scendendo verso destra si arriva nella valle di Virle. Proseguendo in leggera salita si entra nel Bosco del Corniolo. Sulla destra si nota l'abitato di Botticino, dietro il monte Maddalena. Più avanti si incontra una deviazione in discesa a destra e una a sinistra in salita, ma noi continuiamo dritti fino ad incontrare la strada in località Bruciati, si scende costeggiando la pineta e poi il campo Scout il *Nuovo Germoglio*.

Poco dopo incontriamo a destra un sentiero che scende verso l'itinerario numero 1 della Rasa. Si continua sulla strada fino al cancello e si entra nel piazzale antistante il rifugio degli Alpini intitolato ad Aldo Vitali. Proseguiamo, incrociando il sentiero numero 3, fino alla stele con le date 1926-1986 posta a ricordo del sessantesimo dell'istituzione del Gruppo Alpini di Rezzato. Saliamo verso sinistra passando di fianco alla chiesetta degli Alpini, che lasciamo sulla destra, per inoltrarci nel bosco della Regogna.

Una curiosità: all'interno della roccia sotto la chiesetta si apre la cavità del *Büs de la ècia* (Buco della donna), un sistema di grotte alle quali si accede scendendo per alcune decine di metri la strada asfaltata fino al piazzale di una cava abbandonata delimitato da una sbarra.

Poco più avanti si incontra una deviazione verso destra che si segue in leggera salita. Il sentiero ora scende, in alcuni tratti ripido, attraverso zone di fitta bosaglia. Più avanti si piega a destra, confluendo in un altro sentiero che si segue in discesa fino alla strada asfaltata in prossimità di una grossa pietra squadrata.

Scendiamo via degli Alpini fino alla cascina Valle, ripercorrendo una parte del percorso iniziale. Al cartello di via degli Alpini si gira a destra entrando nel Serraglio, in alto di fronte a noi il convento francescano. Seguiamo la strada fino al punto di partenza, presso la Pinacoteca in via Disciplina.



Rifugio degli alpini Aldo Vitali

